

tuttoBICI ospita l'ACCP*I*, Associazione Corridori Ciclisti Professionisti Italiani. Uno spazio che ci permetterà di conoscere il mondo dei corridori visto da un'altra angolazione, quella dei protagonisti principali

di Giulia De Maio

UN CICLISMO PIU' EQUO E SICURO E CON LE DONNE PROTAGONISTE

IL CONSIGLIO DEL CICLISMO PROFESSIONISTICO AL LAVORO SU PIU' PROGETTI

Il mese scorso a Montreux, in Svizzera, si è tenuto il primo storico Consiglio del Ciclismo Professionistico (PCC) aperto oltre che a corridori, team e organizzatori maschili anche alle rispettive componenti del movimento femminile. Per la prima volta uniti in un'unica riunione, donne e uomini hanno mos-

so un importante passo avanti per il ciclismo tutto verso uno sport più equo, meglio supervisionato e più sicuro. Più equo perché le componenti del mondo delle due ruote hanno deciso di orientarsi verso l'implementazione di un tetto massimo di budget per le squadre. A breve verrà istituito un gruppo di lavoro sul "budget cap", per presentare misure per una maggiore equità nel gruppo dei professionisti al Comitato direttivo UCI, in vista della loro applicazione a partire dal prossimo rinnovo delle licenze UCI Women's World-



Tour e UCI WorldTour delle squadre. Il nostro sport, che ha conosciuto un intenso sviluppo, si basa su un equilibrio finanziario a volte precario, che negli anni è stato minato da nuove disparità di bilancio. Dal 2026, come nel rugby e nella Formula 1, un nuovo inquadramento assicurerà una concorrenza più sana,

garantendo al contempo la libertà imprenditoriale delle squadre professionalistiche.

Per quanto riguarda i regolamenti, sono stati compiuti progressi significativi nella modifica delle norme che regolano la registrazione e il trasferimento dei corridori, con l'obiettivo di pro-



Alessandra Cappelotto
è la numero uno
del CPA Women.

ciant Internationale des Organisateurs de Courses Cyclistes) rappresentati per l'occasione da Sonia Martinez (Vuelta a Burgos Femeninas) e Wim Van Herreweghe (Ronde van Vlaanderen - Tour des Flandres).

«Il ciclismo femminile è cresciuto in modo esponenziale negli ultimi anni. In termini di professionismo, abbiamo fatto in meno di tre anni quel che il ciclismo maschile ha fatto in 20. Ma stiamo parlando del livello più alto. Tra l'UCI Women's WorldTour e le formazioni Continental il divario resta ampio, questa seconda divisione Pro vedrà la luce nel 2025, con tutele necessarie per le squadre e le cicliste» commenta la prima italiana a vincere il campionato del mondo in linea, a San Sebastian nel 1997, per anni vicepresidente ACCPI.

Se oggi festeggiamo traguardi importanti per il movimento femminile è grazie a chi ha sostenuto le cicliste quando non erano ancora considerate professioniste. Ricordo che il CPA Women è nato nel 2017 su impulso della

Associazione Corridori Ciclisti Professionisti Italiani, prima associazione nazionale ad aprirsi alle donne. Da allora di conquiste ne

abbiamo ottenute tante, a partire dalla maternità, ed altrettante ne abbiamo nel mirino. La stretta collaborazione con le associazioni AIOCC, UNIO, WARA (riunisce i procuratori, ndr) e con le Federazioni Nazionali favorirà un'ulteriore crescita del movimento femminile a livello mondiale» continua Cappelotto, che con Elisa Dalla Valle rappresenta le atlete con l'UCI e le altre istituzioni internazionali.

Dicevamo di un ciclismo anche più sicuro, con i progressi compiuti dal progetto SafeR (SafeRoadcycling), l'organismo indipendente che comprende tutte le parti interessate del mondo del ciclismo (in rappresentanza dei corridori anche a questo tavolo siedono Adam Hansen e Alessandra Cappelotto, ndr) e che ha lo scopo di migliorare la sicurezza delle competizioni maschili e femminili del calendario internazionale su strada.

«Il presidente del CPA (Cyclistes Professionnels Associés) Adam Hansen e Alessandra Cappelotto stanno aprendo aree di lavoro essenziali per far progredire il nostro sport in ambito internazionale. In qualità di membri del Consiglio del Ciclismo Professionistico dell'UCI stanno raccogliendo proposte e opinioni costruttive da parte di tutti i soggetti coinvolti. Come associazione nazionale, noi forniamo i suggerimenti che riteniamo opportuni per il bene del nostro sport e per i nostri atleti» conclude il presidente ACCPI Cristian Salvato.



Adam Hansen è il presidente mondiale dei corridori professionisti.

